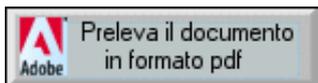


Circolare numero 178 del 21-09-2016



Direzione Centrale Pensioni

Roma, 21/09/2016

*Ai Dirigenti centrali e
periferici
Ai Responsabili delle Agenzie
Ai Coordinatori generali,
centrali e
periferici dei Rami
professionali
Al Coordinatore generale
Medico legale e
Dirigenti Medici*

Circolare n. 178

e, per conoscenza,

*Al Presidente
Al Presidente e ai Componenti
del Consiglio di Indirizzo e
Vigilanza
Al Presidente e ai Componenti
del Collegio dei Sindaci
Al Magistrato della Corte dei
Conti delegato all'esercizio
del controllo
Ai Presidenti dei Comitati
amministratori
di fondi, gestioni e casse
Al Presidente della
Commissione centrale
per l'accertamento e la
riscossione
dei contributi agricoli
unificati
Ai Presidenti dei Comitati
regionali
Ai Presidenti dei Comitati
provinciali*

OGGETTO: Pensione al coniuge superstite.

Illegittimità costituzionale dell'articolo 18, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito dalla legge del 15 luglio 2011, n. 111 dichiarata con sentenza della Corte Costituzionale n. 174 del 20 luglio 2016.

Con la sentenza n. 174 del 15 giugno 2016, pubblicata il 20 luglio 2016, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell' articolo 18, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito dalla legge del 15 luglio 2011, n. 111 secondo il quale *"Con effetto sulle pensioni decorrenti dal 1° gennaio 2012 l'aliquota percentuale della pensione a favore dei superstiti di assicurato e pensionato nell'ambito del regime dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme esclusive o sostitutive di detto regime, nonché della gestione separata di cui all'[articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335](#), è ridotta, nei casi in cui il matrimonio con il dante causa sia stato contratto ad età del medesimo superiori a settanta anni e la differenza di età tra i coniugi sia superiore a venti anni, del 10 per cento in ragione di ogni anno di matrimonio con il dante causa mancante rispetto al numero di 10. Nei casi di frazione di anno la predetta riduzione percentuale è proporzionalmente rideterminata. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano nei casi di presenza di figli di minore età, studenti, ovvero inabili. Resta fermo il regime di cumulabilità disciplinato dall'[articolo 1, comma 41, della predetta legge n. 335 del 1995](#)".*

Con la predetta sentenza la Corte ha ritenuto fondata la questione di legittimità costituzionale della norma in argomento in riferimento agli articoli 3, 36 e 38 della Costituzione.

La suprema Corte ha rilevato che ogni limitazione del diritto alla pensione di reversibilità deve rispettare i principi di uguaglianza, ragionevolezza, nonché il principio di solidarietà che è alla base del trattamento pensionistico in esame.

Per effetto della sentenza n. 174 del 2016, l'articolo 18, comma 5, del decreto legge del 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge del 15 luglio 2011, n. 111, cessa di trovare applicazione dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione senza travolgere le situazioni giuridiche divenute irrevocabili.

1. Domande di pensione ai superstiti giacenti e di nuova presentazione.

Le domande di pensione presentate dai coniugi superstiti non ancora definite, nonché, quelle di nuova presentazione devono essere esaminate in base ai criteri dettati dall'articolo 22, comma 2, della legge 21 luglio 1965.

Pertanto, la quota di pensione di reversibilità o indiretta spettante al solo coniuge superstite è pari al 60% della pensione già liquidata o che sarebbe spettata all'assicurato, senza la riduzione di cui al citato articolo 18, comma 5, del decreto legge del 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge del 15 luglio 2011, n. 111.

2. Pensioni ai superstiti liquidate prima della sentenza n. 174 del 2016.

I trattamenti pensionistici ai superstiti già liquidati secondo i criteri dettati dall'articolo 18, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito dalla legge del 15 luglio 2011, n. 111 sono ricostituiti d'ufficio dal primo giorno del mese successivo alla morte del dante causa.

I relativi ratei arretrati sono erogati dal primo giorno del mese successivo a quello del decesso del dante causa, salvo che non sia intervenuta sentenza passata in giudicato. In tal caso, i ratei arretrati sono erogati dal primo giorno del mese successivo al passaggio in giudicato della sentenza.

I ricorsi amministrativi pendenti in materia devono essere riesaminati sulla base dei criteri innanzi esposti.

Del pari devono essere definite le controversie giudiziarie in corso per le quali sarà chiesta la cessazione della materia del contendere.

3. Pensioni ai superstiti eliminate.

I trattamenti pensionistici ai superstiti liquidati secondo i criteri dettati articolo 18, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge del 15 luglio 2011, n. 111 che risultino eliminati sono rideterminati a domanda degli aventi diritto nei limiti della prescrizione.

4. Disposizioni procedurali

Le procedure di calcolo sono state aggiornate coerentemente con le indicazioni sopra fornite.

Pertanto, in fase di prima liquidazione, la riduzione non verrà più applicata.

Per le pensioni per le quali la riduzione è operante, la procedura di ricostituzione provvede a ripristinare l'importo lordo spettante in misura intera.

Le posizioni interessate vengono comunque ricostituite a livello centrale.

**Il Direttore Generale
Cioffi**